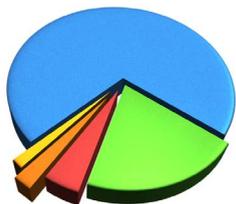


## DATI DEL PAESE



- Ebrei: 71,9%
- Musulmani: 20%
- Agnostici: 4,3%
- Cristiani: 2,3%
- Altri: 1,5%



**SUPERFICIE**  
22.072 km<sup>2</sup>

**POPOLAZIONE**  
8.192.000

### Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

Sin dalla sua fondazione nel 1948, Israele si è sempre definito uno Stato ebraico e democratico<sup>1</sup>. Gli ebrei di tutto il mondo che soddisfano determinati criteri hanno il diritto di diventare cittadini dello Stato. Nel 1967, Israele conquistò Gerusalemme Est, la Cisgiordania, Gaza e le Alturine del Golan. Fino ad oggi questi territori sono contesi e l'Assemblea generale delle Nazioni Unite, il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e la Corte internazionale di giustizia li considerano sotto occupazione e in parte insediati illegalmente<sup>2</sup>.

Il principale gruppo non ebreo del Paese è costituito dai palestinesi arabi sunniti. Anche la maggior parte dei cristiani israeliani è composta da arabi palestinesi. Entrambi hanno la cittadinanza israeliana. La maggioranza dei cristiani appartiene alle Chiese greco-cattolica melchita e cattolica romana, seguite dalla Chiesa greco-ortodossa. Altre minoranze includono la comunità dei drusi, che conta 102.000 persone. Su richiesta dei loro stessi leader religiosi, nel 1957 i drusi furono riconosciuti dal governo come una comunità etnica a sé stante<sup>3</sup>.

Nel periodo preso in esame, diversi episodi di natura politica, aventi anche una connotazione religiosa, hanno provocato un'ondata di violenze. Nel luglio 2017, tre uomini hanno aperto il fuoco su due poliziotti drusi israeliani presso la Porta dei Leoni a Geru-

<sup>1</sup> Le «leggi fondamentali e la Dichiarazione di indipendenza designano Israele come uno «Stato ebraico e democratico». <https://freedomhouse.org/report/freedom-world/2008/israel>

<sup>2</sup> La situazione di Gaza è più complicata. Israele sostiene di non occupare più di Gaza, ma controlla sei dei sette accessi alla Striscia di Gaza, le zone marittime e lo spazio aereo. Cfr. Iain Scobbie, "Southern Lebanon", in Elizabeth Wilmshurst (ed.), *International Law and the Classification of Conflicts*, Oxford, Oxford University Press, 2012, p. 295.

<sup>3</sup> Charlie Hoyle, "Who are Israel's Druze community?", *The New Arab*, 18 luglio 2017, <https://www.alaraby.co.uk/english/indepth/2017/7/18/who-are-israels-druze-community>

saalemme<sup>4</sup>. Il sito è stato chiuso e riaperto dopo un paio di giorni, in seguito all'installazione di checkpoint con metal detector. Queste misure di sicurezza hanno provocato importanti proteste da parte dei leader musulmani, che hanno portato alla rimozione dei metal detector<sup>5</sup>.

La decisione del presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, di trasferire l'ambasciata americana da Tel-Aviv a Gerusalemme, e quindi di riconoscere Gerusalemme come capitale di Israele, ha portato a manifestazioni e ad una serie di dichiarazioni ufficiali di condanna.

Israele non ha una Costituzione formale, ed è quindi necessario fare riferimento alla Dichiarazione di indipendenza del 1948 per rintracciare disposizioni relative alla libertà religiosa. Secondo la dichiarazione, «Lo Stato di Israele [...] assicurerà la completa uguaglianza dei diritti sociali e politici a tutti i suoi abitanti, indipendentemente dalla religione, dalla razza o dal sesso; garantirà le libertà di religione, coscienza, lingua, educazione e cultura; salverà i luoghi sacri di tutte le religioni e sarà fedele ai principi della Carta delle Nazioni Unite»<sup>6</sup>. La Corte Suprema israeliana ha stabilito che la "legge fondamentale sulla dignità umana e sulla libertà" del 1992 costituisce la base per il rispetto di libertà fondamentali come quella religiosa<sup>7</sup>.

L'Ebraismo non è la religione ufficiale di Stato in Israele. Le istituzioni statali sono laiche e funzionano secondo il modello delle democrazie occidentali. Ciononostante, le disposizioni specifiche per l'Ebraismo predominano nelle pratiche sociali, come l'osservanza dello *sabbath*, il cibo *kosher*, ecc. Queste possono creare tensioni tra ebrei osservanti e ebrei non osservanti. I cittadini non ebrei godono in teoria degli stessi diritti civili e devono adempiere agli stessi obblighi dei cittadini ebrei e nella pratica possono partecipare alle elezioni, aderire a partiti politici ed essere eletti alla Knesset (Parlamento). Ma di fatto il loro ruolo è irrilevante nella vita politica e, salvo alcune eccezioni come quella dei drusi, non vengono neanche arruolati per il servizio militare. Il Primo Ministro Benjamin Netanyahu favorisce tuttavia l'ammissione dei cristiani arabi nell'esercito israeliano<sup>8</sup>.

Le conversioni sono legali ma comportano una notevole pressione sociale.

<sup>4</sup> Omri Ariel, "Temple Mount terrorists named, identified as 3 Israeli Arabs from Umm al-Fahm", *Jerusalem Online*, 14 luglio 2017, <http://www.jerusalemonline.com/news/middle-east/israeli-palestinian-relationships/3-temple-mount-terrorists-identified-as-israeli-arabs-29717>

<sup>5</sup> Udi Shaham, "Muslim authority protests Temple Mount security measures, blocks entrance", *The Jerusalem Post*, 16 luglio 2017, <https://www.jpost.com/Arab-Israeli-Conflict/Temple-Mount-reopens-for-prayer-following-deadly-Friday-attack-499842>

<sup>6</sup> "Declaration of Establishment of State of Israel", Ministero degli Affari Esteri d'Israele, 14 maggio 1948, [www.mfa.gov.il/mfa/foreignpolicy/peace/guide/pages/declaration%20of%20establishment%20of%20state%20of%20israel.aspx](http://www.mfa.gov.il/mfa/foreignpolicy/peace/guide/pages/declaration%20of%20establishment%20of%20state%20of%20israel.aspx)

<sup>7</sup> "Basic Law: Human Dignity and Liberty", The Knesset, 17 marzo, 1992, [https://www.knesset.gov.il/laws/special/eng/basic3\\_eng.htm](https://www.knesset.gov.il/laws/special/eng/basic3_eng.htm).

<sup>8</sup> "Netanyahu Lauds Christians Serving in Israeli Army", *Haaretz*, 15 dicembre 2014, <http://www.haaretz.com/israel-news/.premium-1.631807>

Il proselitismo è legale per tutti i gruppi religiosi. La legge proibisce l'offerta di incentivi materiali per indurre alla conversione. È altrettanto illegale la conversione di una persona di età inferiore ai 18 anni a meno che uno dei genitori non sia un membro del gruppo religioso al quale intende convertirsi il minore<sup>9</sup>.

Le questioni relative allo status personale sono regolate in base alla comunità religiosa riconosciuta a cui appartiene un cittadino. Non esiste un matrimonio civile, anche se tali matrimoni contratti all'estero sono riconosciuti. Per la legge religiosa ebraica, i matrimoni interreligiosi, per esempio tra ebrei e non ebrei, non sono possibili. Mentre gli uomini musulmani possono sposare non musulmane, le donne musulmane non possono sposare uomini di una fede diversa.

### Episodi rilevanti

Il 18 gennaio 2017 la Commissione bilaterale permanente di lavoro tra la Santa Sede e lo Stato di Israele si è incontrata a Gerusalemme per proseguire i negoziati in conformità con l'Accordo Fondamentale del 1993 tra la Santa Sede e lo Stato di Israele<sup>10</sup> (articolo 10, paragrafo 2)<sup>11</sup>.

Il 20 settembre 2017 l'Assemblea degli Ordinari Cattolici di Terra Santa ha rilasciato una dichiarazione che condannava la profanazione e gli atti di vandalismo ai danni della chiesa di Santo Stefano, situata all'interno del monastero salesiano di Beit Jamal a ovest di Gerusalemme, avvenuti il giorno precedente<sup>12</sup>. Una statua della Madonna è stata distrutta, le vetrate raffiguranti volti di icone sono state infrante e una croce distrutta. Padre Scudu, custode della chiesa, ha dichiarato di ritenere che il danno fosse motivato dall'odio. «Hanno distrutto tutto», ha osservato<sup>13</sup>. Si è trattato della terza volta negli ultimi cinque anni in cui il monastero di Beit Jamal veniva vandalizzato.

A seguito dell'attacco, il portavoce della polizia israeliana, Micky Rosenfeld, ha negato le accuse di inefficienza rivolte alla polizia nel corso delle indagini, osservando che «vi sono stati arresti in casi precedenti. [...] Le persone possono dire quello che vogliono. Questo tipo di incidenti ha la priorità assoluta»<sup>14</sup>. Il portavoce ha aggiunto che la maggior parte

<sup>9</sup> *Ufficio della democrazia, dei diritti umani e del lavoro, "Israele e i Territori Occupati", Rapporto 2016 sulla libertà religiosa internazionale, Dipartimento di Stato degli Stati Uniti d'America, <https://www.state.gov/j/drl/rls/irf/2016/>*

<sup>10</sup> *Accordo Fondamentale tra la Santa Sede e lo Stato di Israele, Ministero degli Affari Esteri d'Israele, 30 dicembre 1993, <http://mfa.gov.il/MFA/MFA-Archive/1993/Pages/Fundamental%20Agreement%20-%20Israel-Holy%20See.aspx>*

<sup>11</sup> «Ai fini di detti negoziati, la Commissione permanente di lavoro bilaterale nominerà una o più sottocommissioni bilaterali di esperti per studiare le questioni e presentare proposte». In *Accordo Fondamentale tra la Santa Sede e lo Stato di Israele, op. cit.*

<sup>12</sup> "Holy Land Christians condemn wave of church desecrations", *Catholic News Service*, 27 settembre 2017, <http://www.catholicherald.co.uk/news/2017/09/27/holy-land-christians-condemn-wave-of-church-desecrations/>

<sup>13</sup> *Ibid.*

<sup>14</sup> *Ibid.*

dei casi non è correlata e che non esiste una «cellula vandalica» che agisce contro i luoghi di culto cristiani e musulmani. I vescovi hanno rilasciato una dichiarazione in cui si chiedeva allo Stato di punire gli aggressori «ed educare le persone a non commettere reati simili. Speriamo che tutti i popoli, specialmente nella nostra Terra Santa, imparino a coesistere tra loro nell'amore e nel rispetto reciproco, indipendentemente dalle reciproche diversità»<sup>15</sup>.

Wadie Abunassar, consigliere dell'Assemblea degli ordinari cattolici di Terra Santa, ha affermato che, nonostante gli 80 episodi di vandalismo contro chiese e siti cristiani avvenuti nell'ultimo decennio, vi sono stati pochissimi arresti o incriminazioni. «Riceviamo attestazioni di solidarietà e belle parole da tutti, ma siamo stanchi di tutto ciò. Vogliamo condanne, non soltanto incriminazioni»,<sup>16</sup> ha affermato. Nel settembre 2017, Abunassar ha osservato che il Primo Ministro Benjamin Netanyahu non aveva ancora risposto a diverse richieste dei vescovi che desideravano incontrarlo per discutere dei continui atti di vandalismo<sup>17</sup>. «Dobbiamo organizzare un movimento di protesta e incontrare i politici israeliani per chiarire che tali atti non sono accettabili in Israele»<sup>18</sup>.

Dal 2009, almeno 53 chiese e moschee sono state vandalizzate in Israele e nei territori occupati. Dei 53 casi, soltanto otto erano ancora sotto inchiesta nel luglio 2017<sup>19</sup>. Per quanto riguarda l'elevato numero di crimini irrisolti, Gadi Gvaryahu, presidente di *Tag Meir*, una coalizione di organizzazioni religiose moderate<sup>20</sup>, ha dichiarato ad *Haaretz* che tale tipologia di crimini dovrebbe rappresentare una priorità per la polizia. «Senza dubbio, non stanno investigando abbastanza bene»<sup>21</sup>. Gvaryahu ha aggiunto che, nonostante le numerose riprese delle telecamere di sicurezza che includono immagini delle auto dei presunti vandali, alcuni crimini rimangono tuttora irrisolti.

Gvaryahu ha fatto inoltre notare come dopo l'attacco alla chiesa dei Pani e dei Pesci nel giugno 2015, «qualcuno - apparentemente il Primo Ministro - ha deciso che dovevano trovare i colpevoli. E così li hanno trovati»<sup>22</sup>. Su richiesta di *Tag Meir*, è stata presentata un'interrogazione parlamentare su questo argomento da parte un membro della Knes-

<sup>15</sup> *Ibid.*

<sup>16</sup> *Ibid.*

<sup>17</sup> *Ibid.*

<sup>18</sup> Claire Bastier, "Une nouvelle église cible d'exactions en Israël", *La Croix*, 21 settembre 2017, <https://www.la-croix.com/Religion/Judaisme/nouvelle-eglise-cible-dexactions-Israel-2017-09-21-1200878659>

<sup>19</sup> Yotam Berger, Nir Hasson, "53 Mosques and Churches Vandalized in Israel Since 2009, but Only 9 Indictments Filed", *Haaretz*, 24 settembre 2017, <https://www.haaretz.com/israel-news/53-mosques-churches-vandalized-in-israel-only-9-indictments-filed-1.5452856>

<sup>20</sup> The coalition, known as Tag Meir, includes over 50 organisations united in the fight against extremist right-wing ideology within Jewish circles. "Tag Meir", *Inter Agency Task Force on Israeli Arab Issues*, <http://www.iataskforce.org/entities/view/1158>

<sup>21</sup> "Gadi Gvaryahu", *Tag Meir*, <http://www.tag-meir.org.il/en/about/team/>; "Our Vision", *Tag Meir*, <http://www.tag-meir.org.il/en/about/our-vision/>

<sup>22</sup> Yotam Berger and Nir Hasson, "53 Mosques and Churches Vandalized in Israel Since 2009, but Only 9 Indictments Filed", *Haaretz*, 24 settembre 2017, <https://www.haaretz.com/israel-news/53-mosques-churches-vandalized-in-israel-only-9-indictments-filed-1.5452856>

set (MK), Itzik Shmuli dell'Unione sionista. Shmuli ha detto che «circa l'85 per cento di tali crimini gravi sono archiviati con un nulla di fatto», questo dovrebbe «suonare un campanello d'allarme circa l'ordine delle priorità del governo»<sup>23</sup>. In una lettera indirizzata a Shmuli, il ministro della Pubblica sicurezza Gilad Erdan ha dichiarato che le indagini avevano concluso che «[gli attacchi] erano stati perpetrati per vari motivi. In alcuni casi il colpevole era affetto da una malattia mentale mentre, in casi estremi, si trattava di incendi dolosi intenzionalmente appiccati»<sup>24</sup>. Ma come ha osservato lo stesso Shmuli, queste affermazioni non coincidono con la motivazione «colpevoli ignoti» addotta per l'archiviazione della maggior parte degli incidenti. Inoltre, Gvanyahu ha rilevato che queste dichiarazioni ufficiali non tengono conto del fatto che molti attacchi sono accompagnati da graffiti contenenti frasi d'odio. Per Gvanyahu, la lettera di Erdan era «scollegata dalla realtà»<sup>25</sup>. Dopo un picco di simili episodi registrato nel 2013, tre attacchi sono stati registrati nel 2016 e quattro nella prima metà del 2017<sup>26</sup>.

In risposta alla decisione del presidente degli Stati Uniti Donald Trump di trasferire l'ambasciata statunitense da Tel Aviv a Gerusalemme, riconoscendo di fatto la città quale capitale d'Israele, il sindaco di Nazareth Ali Salam ha detto che avrebbe annullato le celebrazioni delle festività natalizie in segno di protesta. «Le nostre identità e fede non possono essere contrattate. [La decisione del presidente Trump] ci ha tolto la gioia della festa e quest'anno annulleremo i festeggiamenti»<sup>27</sup>. In seguito il sindaco ha ritrattato le proprie affermazioni e ha dichiarato: «Invito tutti i residenti dello Stato di Israele - ebrei, musulmani e cristiani - a venire nella città di Nazareth e a prendere parte alle celebrazioni natalizie». Salam ha poi aggiunto: «Nazareth è la città della pace e della fratellanza tra religioni e nazioni, e non vi è niente come lo spirito della festa e l'esperienza condivisa per dimostrarlo»<sup>28</sup>.

All'inizio del febbraio 2018, il comune di Gerusalemme ha annunciato che 887 proprietà appartenenti a varie Chiese e istituzioni delle Nazioni Unite avrebbero dovuto pagare la tassa municipale, nonostante fossero in precedenza esenti da tale obbligo<sup>29</sup>. Il Santo Sepolcro, venerato come luogo della sepoltura di Gesù, è stato chiuso in segno

<sup>23</sup> *Ibid.*

<sup>24</sup> *Ibid.*

<sup>25</sup> *Ibid.*

<sup>26</sup> Sebbene vi siano stati 17 incidenti durante il periodo dal 2009 al 2012, non vi è stata una singola imputazione. In Yotam Berger e Nir Hasson, *op. cit.*

<sup>27</sup> Stoyan Zaimov, "Muslim Mayor of Nazareth Limits Christmas, Says Trump's Jerusalem Move Has 'Taken Away the Joy'", *The Christian Post*, 15 dicembre 2017, <https://www.christianpost.com/news/muslim-mayor-of-nazareth-limits-christmas-says-trumps-jerusalem-move-has-taken-away-the-joy-210274/>

<sup>28</sup> "Nazareth's Muslim mayor reinstates Christmas", *The Times of Israel*, 16 dicembre 2017, <https://www.time-sofisrael.com/nazareth-mayor-backtracks-after-canceling-christmas-festivities-to-protest-trump/>

<sup>29</sup> Nir Hasson, "Churches Fume as City of Jerusalem Claims \$186 Million in Overdue Tax", *Haaretz*, 7 febbraio 2018, <https://www.haaretz.com/israel-news/.premium-churches-fume-as-city-of-jerusalem-claims-186-million-in-overdue-tax-1.5803236>

di protesta<sup>30</sup>. Ma, in seguito a una dichiarazione ufficiale con la quale il comune di Gerusalemme annunciava la sospensione delle «decisioni in materia di riscossione (fiscale) delle ultime settimane»<sup>31</sup>, il luogo sacro è stato riaperto<sup>32</sup>. Secondo quanto affermato dal Primo Ministro, il governo ha deciso che una commissione israeliana guidata da un ministro governativo avrebbe discusso con i rappresentanti delle Chiese un piano per tassare le proprietà commerciali della Chiesa a Gerusalemme. La Commissione, presieduta da Tzachi Hanegbi, ministro israeliano per la Cooperazione regionale<sup>33</sup>, è stata anche incaricata di esaminare la questione delle proprietà ecclesiastiche affittate per lunghi periodi attraverso il Fondo nazionale ebraico, per le quali erano stati firmati contratti tra la Chiesa e lo Stato<sup>34</sup>.

Il sindaco di Gerusalemme Nir Barkat ha dichiarato che le chiese dovevano alla città più di 180 milioni di dollari statunitensi in tasse di proprietà, relative alle loro attività commerciali. I leader della Chiesa hanno affermato che le imprese di proprietà della Chiesa, tra cui alberghi e uffici situati a Gerusalemme, hanno sempre goduto di un'esenzione fiscale. Avendo numerose proprietà nella città, le Chiese hanno affermato che una legge del genere renderebbe più difficile vendere o affittare proprietà ecclesiastiche, mentre queste entrate aiutano a coprire i costi operativi delle istituzioni religiose<sup>35</sup>. Una dichiarazione dell'Ufficio del Primo Ministro ha reso noto che la legislazione sarebbe stata sospesa<sup>36</sup>. La Giordania, come Custode dei Luoghi Sacri a Gerusalemme, sta monitorando da vicino «questo grave problema» e ha difeso la posizione delle Chiese<sup>37</sup>.

Il 15 febbraio 2018 il ministro degli Esteri dell'Autorità Nazionale Palestinese (ANP) Riyad al-Maliki, ha incontrato in Vaticano il Cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato della Santa Sede, e monsignor Paul Richard Gallagher, Segretario per i Rapporti con gli Stati. Al-Maliki ha sottolineato che la Santa Sede riteneva importante organizzare una conferenza internazionale su Gerusalemme, nell'ambito della quale i leader e i rappresentanti

<sup>30</sup> Andrea Krogmann, "Jerusalem: background to the closure of the church of the Holy Sepulchre", Aiuto alla Chiesa che Soffre, marzo 2018, <https://acninternational.org/featured/jerusalem-background-closure-church-holy-sepulchre/>

<sup>31</sup> Ori Lewis, Mustafa Abu Ghaneyeh, "Jerusalem Suspends Tax Plan That Shuttered Church of Holy Sepulchre", *Charisma News*, 28 febbraio 2018, <https://www.charismanews.com/opinion/standing-with-israel/69806-jerusalem-suspends-tax-plan-that-shuttered-church-of-holy-sepulchre>

<sup>32</sup> "Jerusalem's Church of Holy Sepulchre to reopen after protest", *Reuters*, 27 febbraio 2018, <https://af.reuters.com/article/worldNews/idAFKCN1GB1YN>

<sup>33</sup> "The re-opening of the Church of the Holy Sepulchre. A government commission will address disputes over church properties", *Agenzia Fides*, 28 febbraio 2018, <http://fides.org/en/news/63824>

<sup>34</sup> *Ibid.*

<sup>35</sup> *Ibid.*

<sup>36</sup> Ori Lewis, Mustafa Abu Ghaneyeh, "Jerusalem Suspends Tax Plan That Shuttered Church of Holy Sepulchre", *Charisma News*, 28 febbraio 2018, <https://www.charismanews.com/opinion/standing-with-israel/69806-jerusalem-suspends-tax-plan-that-shuttered-church-of-holy-sepulchre>

<sup>37</sup> "Jordan 'following closely' on Jerusalem churches case after tax suspension", *The Jordan Times*, 27 febbraio 2018, <http://jordantimes.com/news/local/jordan-following-closely-jerusalem-churches-case-after-tax-suspension>

di tutte le Chiese e comunità di battezzati avrebbero potuto ribadire l'importanza per i cristiani della «città in cui Cristo è morto sulla croce ed è resuscitato»<sup>38</sup>.

Il 25 marzo 2018, durante la tradizionale processione della domenica delle Palme a Gerusalemme, soldati israeliani hanno attaccato i cristiani palestinesi e vietato loro di sventolare la bandiera palestinese<sup>39</sup>. In seguito Israele ha affermato che, a causa di motivi legati alla sicurezza, avrebbe permesso ai soli cristiani con più di 55 anni di età di entrare a Gerusalemme per celebrare la Pasqua. Israele ha negato l'ingresso in città ai cristiani di Gaza, che sono circa un migliaio e in gran parte greco-ortodossi<sup>40</sup>.

Il 1° giugno 2018 è stato aggredito padre Fadi Shalufa, amministratore della cappella della Grotta del latte di Betlemme<sup>41</sup>. Il sacerdote francescano, aveva permesso a un gruppo di pellegrini, che erano stati aggrediti da due giovani, di entrare nella chiesa, ed aveva poi chiuso il cancello per impedire l'accesso agli aggressori. Impossibilitati ad entrare nella chiesa, i due uomini hanno iniziato a urlare e uno di loro ha cercato di colpire padre Shalufa con un oggetto contundente. Wadi Abunassar, portavoce dell'Assemblea degli Ordinari Cattolici di Terra Santa, ha ringraziato l'Autorità Nazionale Palestinese per aver agito rapidamente arrestando i due aggressori<sup>42</sup>.

### Prospettive per la libertà religiosa

In Israele, le questioni politiche e quelle religiose sono strettamente correlate tra loro. I cristiani sono schiacciati tra ebrei ortodossi ed estremisti islamici. Le tensioni regionali e la guerra civile siriana non aiutano la ricerca di una soluzione pacifica. Nel maggio 2016, il Patriarca latino Fouad Twal ha affermato che Israele, «sebbene si proclami uno Stato laico e democratico, si sta comportando in modo molto più simile a un regime militare ebraico confessionale»<sup>43</sup>. Il prelado ha inoltre aggiunto che «è la prima volta che una minoranza cristiana vive in uno Stato ebraico; ed è il primo caso nella storia in cui una maggioranza ebraica possiede uno Stato. Ma questa maggioranza continua a comportarsi, e soprattutto a difendersi, come se fosse una minoranza, con la tentazione di vivere in uno Stato teocratico, anziché in uno Stato laico»<sup>44</sup>. In Israele, religione e nazionalismo

<sup>38</sup> "Palestinian Minister at the Vatican: We would like the Holy See lead a Conference on Jerusalem", *Agenzia Fides*, 17 febbraio 2018, <http://fides.org/en/news/63764>

<sup>39</sup> "Israeli Soldiers Attack Palestinian Christians during Palm Sunday Procession", *Palestine Chronicle*, 26 marzo 2018, <http://www.palestinechronicle.com/israeli-soldiers-attack-palestinian-christians-palm-sunday-procession/>

<sup>40</sup> Tania Krämer, "Israel denies Easter travel permits to Gaza Christians", *Deutsche Welle*, 30 marzo 2018, <http://www.dw.com/en/israel-denies-easter-travel-permits-to-gaza-christians/a-43198714>

<sup>41</sup> "Bethlehem, a Franciscan priest attacked for defending the pilgrims", *Agenzia Fides*, 4 giugno 2018, [http://www.fides.org/en/news/64292-ASIA\\_HOLY\\_LAND\\_Bethlehem\\_a\\_Franciscan\\_priest\\_attacked\\_for\\_defending\\_the\\_pilgrims](http://www.fides.org/en/news/64292-ASIA_HOLY_LAND_Bethlehem_a_Franciscan_priest_attacked_for_defending_the_pilgrims)

<sup>42</sup> *Ibid.*

<sup>43</sup> "The Latin Patriarch of Jerusalem: Israel behaves as a theocratic State", 15 aprile 2016, *Agenzia Fides*, [http://www.fides.org/en/news/59835-ASIA\\_HOLY\\_LAND\\_The\\_Latin\\_Patriarch\\_of\\_Jerusalem\\_Israel\\_behaves\\_as\\_a\\_theocratic\\_State](http://www.fides.org/en/news/59835-ASIA_HOLY_LAND_The_Latin_Patriarch_of_Jerusalem_Israel_behaves_as_a_theocratic_State)

<sup>44</sup> *Ibid.*

**ISRAELE** sono spesso collegati, e ciò causa problemi alle minoranze religiose come musulmani e cristiani. Le violazioni dei diritti religiosi dei gruppi minoritari sono spesso motivate piuttosto da fattori politici che da elementi prettamente religiosi. Tuttavia tra i gruppi estremisti israeliani vi è la tendenza ad attaccare i non ebrei e le loro istituzioni esclusivamente per motivi religiosi.